



*lunedì 16 gennaio 2017*

#### **CODICE APPALTI**

**Pronte le istruzioni di Delrio per la pubblicazione dei bandi: addio Gazzetta con la piattaforma Anac**

[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com) del 16/01/2016

#### **GARE**

**Gare, la mancata adesione ai patti di legalità si sana in corsa con una sanzione**

[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com) del 16/01/2016

#### **BANDO INAIL**

**Sicurezza sul lavoro, il 19 aprile parte la corsa ai 244 milioni Inail**

[www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com](http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com) del 16/01/2016

#### **JOBS ACT**

**Jobs Act Lavoratori Autonomi: l'Audizione della Rete delle Professioni Tecniche**

[www.lavoripubblici.it](http://www.lavoripubblici.it) del 16/01/2016

#### **SISMA**

**Ricostruzione Centro Italia, massimo 30 incarichi per ogni professionista**

[www.edilportale.com](http://www.edilportale.com) del 16/01/2016

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

16 Gen 2017

## Pronte le istruzioni di Delrio per la pubblicazione dei bandi: addio Gazzetta con la piattaforma Anac

Mauro Salerno

Sono pronte le istruzioni del ministero delle Infrastrutture per la pubblicazione dei bandi di gara. Il decreto firmato dal ministro Graziano Delrio, in attuazione delle novità introdotte dal codice degli appalti, ha ottenuto anche la registrazione della Corte dei Conti ed è pronto per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

### Piattaforma Anac

Il decreto, composto di sei articoli, si allinea, naturalmente, alle indicazioni contenute nel nuovo codice che individuano nella piattaforma telematica che dovrà essere messa a punto dall'Autorità Anticorruzione lo snodo di pubblicazione di tutti i bandi di gara promossi dalle stazioni appaltanti italiane. La pubblicazione sulla piattaforma dovrà avvenire entro sei giorni dalla ricezione dei documenti da parte dell'Anac, riportando la data (di pubblicazione) dalla quale decorrono i termini di presentazione delle offerte. Entro due giorni dalla pubblicazione sulla piattaforma Anac i bandi dovranno essere pubblicati anche sul sito internet della stazione appaltante e rimanerci almeno fino alla data di scadenza (lo stesso principio vale anche per la piattaforma). I bandi dovranno essere inoltre pubblicati anche sulla piattaforma gestita dal Mit, anche per il tramite dei sistemi informatizzati regionali già esistenti.

A stabilire tempi e modalità di funzionamento della piattaforma sarà un atto dell'Autorità guidata da Raffaele Cantone. Il provvedimento, che dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale, dovrà graduare anche gli obblighi in base alle soglie di importo.

### Bandi in Gazzetta Ufficiale

Con l'entrata in funzione della piattaforma Anac cadrà l'obbligo di pubblicare i bandi di gara in Gazzetta Ufficiale. L'obbligo resterà soltanto per gli avvisi di aggiudicazione relativi ai lavori. Fino a quel momento, però resta tutto più o meno come adesso. Nel dettaglio bandi e avvisi di importo superiore a cinquecentomila euro dovranno essere pubblicati nella serie special della Gazzetta Italiana. Sotto questa soglia invece basterà la pubblicazione nell'albo pretorio del comune sede dei lavori. Gli effetti giuridici decorrono dalle date di pubblicazione in gazzetta o nell'albo pretorio.

### Bandi sui giornali

Al fine di garantire la massima trasparenza e diffusione dei bandi di gara, oltre che la partecipazione più ampia possibile delle imprese alle gare, il decreto conferma l'obbligo di pubblicazione di un estratto dei bandi sui quotidiani. Come ora gli obblighi di pubblicazione cambiano in base all'importo dell'appalto.

Per lavori e concessioni di importo compreso tra 500mila e 5,2 milioni (soglia Ue) è prevista la pubblicazione per estratto su almeno un quotidiano nazionale e almeno un quotidiano a

maggior diffusione locale (l'ambito di riferimento è il territorio della provincia) del luogo di esecuzione dei contratti.

Per lavori, concessioni, servizi e forniture di importo superiore alle soglie Ue si passa ad almeno due quotidiani nazionali e due locali.

### **Avvisi di post-informazione**

Anche gli avvisi di avvenuta aggiudicazione delle opere pubbliche seguono regole di pubblicazione graduate per importi. Per i lavori sopra la soglia Ue bisognerà dare l'informazione oltre che sulla piattaforma Anac anche sulla Gazzetta Italiana, dopo la pubblicazione in Gazzetta europea, e (dopo 12 giorni o 5 in caso di appalti urgenti) su almeno due quotidiani nazionali e due locali. Per i lavori tra 500mila e 5,22 milioni scatta l'obbligo di pubblicazione sulla piattaforma Anac e resta l'obbligo di pubblicazione sulla Guri, entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione. Entro 5 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta l'avviso deve essere pubblicato anche su almeno un quotidiano nazionale e uno locale. Sotto i 500mila euro l'esito deve essere pubblicato solo sull'albo pretorio del comune interessato dai lavori, sempre entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

### **Spese di pubblicazione**

A parte la pubblicazione sulla piattaforma Anac, che ai sensi del codice sarà gratuita, a pagare le spese di pubblicazione di bandi e avvisi saranno i vincitori delle gare, rimborsando le spese sostenute dalla stazione appaltante entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Una volta pubblicato in Gazzetta, il decreto del Mit con le nuove istruzioni per la pubblicazione dei bandi metterà fine al regime transitorio previsto dal decreto Milleproroghe, approvato a fine anno e ora all'esame del Parlamento per la conversione.



P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

16 Gen 2017

## Gare, la mancata adesione ai patti di legalità si sana in corsa con una sanzione

Mauro Salerno

L'impresa che "dimentica" di allegare all'offerta l'adesione ai patti di legalità contro il rischio di infiltrazione criminale negli appalti può correggere l'errore in corso di gara, evitando l'esclusione e pagando la sanzione prevista dal bando (che comunque non può mai superare il tetto di cinquemila euro) per il «soccorso istruttorio».

Rispondendo a una richiesta di parere inviata dal ministero dell'Interno, l'Anac chiarisce una volta per tutte gli effetti della mancata adesione ai protocolli di intesa sulla legalità. Visto che molte stazioni appaltanti inseriscono nei bandi di gara l'obbligo di accettazione dei patti a pena di esclusione, cosa succede - è la domanda che arriva dal Viminale - se la stazione appaltante rileva la che la dichiarazione non è stata allegata ai documenti di gara?

L'Anac risponde che in questo caso non deve scattare l'esclusione automatica dell'impresa. Ma l'attivazione della procedura di soccorso istruttorio, con cui la stazione appaltante chiede all'impresa di sanare la propria posizione entro dieci giorni. Pagando la multa prevista dal bando che - come stabilisce l'articolo 83, comma 9 del nuovo codice appalti - deve essere compresa tra l'uno e il cinque per mille del valore della gara senza mai superare il tetto massimo di 5mila euro. Come ultima notazione, l'Anac segnala che la sanzione è dovuta soltanto nel caso in cui l'impresa voglia rimanere in gara. Se invece l'operatore non risponde alla richiesta di regolarizzazione, scegliendo la via dell'esclusione, la multa non deve essere pagata.



Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

16 Gen 2017

## Sicurezza sul lavoro, il 19 aprile parte la corsa ai 244 milioni Inail

Massimo Frontera

Ammonta a 244,5 milioni di euro la dotazione di risorse che l'Inail ha messo a disposizione anche quest'anno per sostenere i progetti di miglioramento della sicurezza sul lavoro, anche attraverso il rinnovo di macchine e attrezzature di cantiere.

Più precisamente, sul sito dell'Ente è stato pubblicato l'avviso per concorrere all'assegnazione di contributi alle imprese «per la realizzazione di progetti di investimento, progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, progetti di bonifica da materiali contenenti amianto e progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività».

[SCARICA IL TESTO - TUTTI I BANDI REGIONALI](#)

La partecipazione avviene su base regionale. A ciascuna regione è stata assegnata una quota del budget Inail. Ciascuna impresa può presentare un solo progetto su una sola unità produttiva per una sola tipologia di progetto.

Il finanziamento, in conto capitale, è pari al 65% delle spese ammesse. Il finanziamento concedibile varia tra 5mila e 50mila euro a seconda della tipologia di progetto e di impresa.

La domanda di partecipazione al bando va presentata on line. Lo sportello telematico apre il 19 aprile prossimo e chiude 5 giugno 2017.

[SCARICA IL TESTO - TUTTI I MODULI DA UTILIZZARE](#)

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

PROFESSIONE

## Jobs Act Lavoratori Autonomi: l'Audizione della Rete delle Professioni Tecniche

16/01/2017



Come già informato ([leggi articolo](#)), è ripartito il 20 dicembre 2016 presso l'XI Commissione Lavoro della Camera dei Deputati l'esame del disegno di legge contenente "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*" (c.d. *Jobs Act Lavoratori Autonomi*).

Il 12 gennaio scorso è stata audita la Rete delle Professioni Tecniche con una delegazione composta da **Maurizio Savoncelli** (Consigliere RPT e Presidente Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati), **Nausicaa Orlandi** (Consigliere RPT e Presidente Consiglio Nazionale Chimici), **Massimo Crusi** (Consigliere Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori), **Marcella Cipriani** (Consigliere Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali), **Marcello Polverari** (Consigliere Consiglio Nazionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati), **Massimiliano Pittau** (Direttore Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri) e **Marco Antonucci** (Avvocato del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori), che sono stati ascoltati dal Presidente dell'XI Commissione, **Cesare Damiano**.

*"La Rete delle Professioni Tecniche – ha dichiarato **Maurizio Savoncelli** che ha guidato la delegazione dei professionisti tecnici – prendendo come punto di riferimento l'approccio che il Senato ha avuto in tema di lavoro autonomo, auspica un ulteriore miglioramento del provvedimento in un quadro di condivisione tra noi e la Commissione. In particolare, siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla disponibilità dimostrata dal Presidente Damiano a proposito dei parametri di riferimento per la determinazione dei compensi. Ci sembra sia stata recepita la necessità di una loro introduzione, abbinata all'adozione di precisi standard di qualità, al fine di fornire ai committenti un punto di riferimento per valutare la prestazione del professionista".*

*"La RPT – ha detto **Nausicaa Orlandi** - ha sottolineato il ruolo del professionista per la collettività, e dunque ha ribadito l'importanza di continuare nel processo atto a conferire ai professionisti un ruolo sussidiario rispetto a funzioni di autorizzazione, verifica e controllo. I professionisti sono infatti pronti, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, per le attività di certificazione – asseverazione - verifica - controllo al posto della Pubblica Amministrazione, così da agevolare la stessa nello svolgimento delle attività e dedicare risorse ad altre specificità. Ci sembra infatti sia stata recepita anche la necessità di mettere in atto misure di deducibilità dei costi per i professionisti, in primis quelli derivanti da attività di formazione continua e certificazione di competenze professionali".*

Durante l'Audizione, la Rete delle Professioni tecniche ha presentato delle proposte migliorative del testo del ddl, tra le quali:

- il rilancio delle Società tra Professionisti (STP);
- interventi in materia previdenziale;
- modifiche normative in merito al reddito del lavoro autonomo.

Ricordiamo che la Commissione Lavoro della Camera ha riconosciuto la necessità di valutare la possibilità di individuare un "equo compenso" che tenga conto della natura e delle caratteristiche delle prestazioni svolte.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata

NORMATIVA

## Ricostruzione Centro Italia, massimo 30 incarichi per ogni professionista

di Alessandra Marra 16/01/2017

**Definiti anche i criteri per l'iscrizione all'elenco speciale e il contratto-tipo tra progettista e proprietario beneficiario dei contributi**



16/01/2017 – Nelle attività di ricostruzione del Centro Italia ciascun professionista potrà aver massimo 30 incarichi, in modo da evitare concentrazioni nelle mani di pochi tecnici. A stabilirlo l'[Ordinanza 12/2017](#) che definisce i criteri per l'iscrizione nell'Elenco speciale dei professionisti e contiene anche il **Protocollo d'intesa** tra il Commissario Straordinario e la Rete Nazionale delle Professioni Tecniche sui requisiti minimi dei professionisti e lo **Schema di contratto tipo per lo svolgimento di prestazioni** d'opera intellettuale in favore di committenti privati per la ricostruzione post-sisma 2016.

### **Ricostruzione: requisiti per l'iscrizione nell'Elenco speciale**

Possono presentare domanda d'iscrizione nell'Elenco speciale, previsto dall'articolo 34 del [DL 189/2016](#), solo i professionisti iscritti all'albo professionale, **in regola con gli obblighi formativi, non soggetti a sanzioni** disciplinari e in regola con la contribuzione obbligatoria. Inoltre i professionisti dovranno possedere **requisiti di affidabilità e di professionalità**, adeguati e proporzionati alla natura ed alla tipologia dell'attività che si intende svolgere, comprovati mediante apposito curriculum vitae e idonea polizza assicurativa.

### **Ricostruzione post-sisma: limiti al tetto degli incarichi**

Al fine di evitare la concentrazione degli incarichi relativi agli interventi per la ricostruzione privata nelle mani di pochi progettisti, si è stabilito un tetto massimo di **30 incarichi professionali** e un **limite d'importo** dei lavori di **25 milioni di euro**. Sono però previste delle eccezioni: i **limiti massimi** previsti possono essere **aumentati, dal 25% al 35%**, in particolari casi (come nel caso di professionisti associati con giovani professionisti). In più, con apposito provvedimento del Commissario straordinario, motivato da esigenze organizzative professionali, può essere autorizzata l'assunzione di **incarichi oltre i limiti previsti in presenza di comprovati requisiti di affidabilità** e di professionalità, adeguati e proporzionati anche dal punto di vista organizzativo. Ogni professionista dovrà obbligatoriamente **sottoscrivere** con il committente beneficiario dei contributi un contratto ([schema di contratto tipo](#)) e rispettare i limiti massimi previsti agli incarichi, pena l'esclusione dall'elenco.

### **Terremoto: limiti ai contributi per le attività di ricostruzione**

Il Protocollo d'intesa stabilisce un **limite massimo per il contributo ammissibile** relativo alle **prestazioni professionali** e alle spese tecniche per ciascuna delle attività effettuate dai professionisti. È previsto un **contributo aggiuntivo per prestazioni specialistiche**, come la relazione geologica, le pratiche di accatastamento, le relazioni ambientali, rilievo storico-critico ecc.

### **Terremoto: Architetti soddisfatti per i limiti agli incarichi**

Il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC), che [aveva criticato il precedente Protocollo che non prevedeva un tetto al numero degli incarichi](#), ha espresso ora soddisfazione per il nuovo Protocollo d'intesa per l'iscrizione nell'elenco speciale dei professionisti abilitati. Giuseppe Cappochin, Presidente del CNAPPC ha, infatti, dichiarato: Siamo soddisfatti che il nuovo Protocollo **introduca norme significative contro l'accaparramento di incarichi**, fissando un tetto e relativi importi, vietando il subappalto ed accogliendo così le richieste degli architetti italiani". "Nonostante il rammarico perché esso non preveda, come da noi auspicato, la possibilità di **cassare la discrezionale possibilità del Commissario di elevare il tetto** degli incarichi è indubbio che con questa riscrittura vengono meno le cause che avevano portato il Consiglio Nazionale degli Architetti a non sottoscrivere il Protocollo nella sua precedente versione". "Gli architetti italiani hanno, infatti, sin da subito assunto la responsabilità etica e professionale a contribuire alla ricostruzione post sisma e fatto propri scopi e finalità dell'apposito Decreto legge teso a risanare le zone dell'Italia Centrale colpite dal terremoto" ha concluso Cappochin.